

Dopo lo sciopero, che ha visto una buona partecipazione, e le manifestazioni che si sono tenute in tanti centri, sono riprese le trattative con l'amministrazione.

Non si registra però un cambio di atteggiamento da parte della delegazione INFN.

In particolare continua, se possibile accentuandosi, la mancanza di autonomia rispetto ai vari diktat che giungono dall'ARAN, dalla Funzione Pubblica e dal MEF. Solo per quanto riguarda il precariato l'ente resta "autonomo", disattendendo le norme di legge e facendo a modo suo. Si consolida peraltro l'impressione che l'ente utilizzi i soggetti esterni quando gli fa comodo e lo faccia per coprire la sua non volontà di portare a soluzione i tanti problemi aperti.

Alla riunione è brevemente intervenuto il presidente Ferroni comunicandoci che dal 30 giugno non sarà più in carica. Non si è invece fatto vedere il "nuovo" presidente di cui abbiamo chiesto la presenza al prossimo incontro.

O si cambia passo o sarà inevitabile inasprire il conflitto.

Siamo rimasti fino alla fine della riunione, rinunciando alla tentazione di abbandonare il tavolo, per verificare fino in fondo i possibili avanzamenti sulle questioni all'ordine del giorno, che sono stati davvero pochi.

Nel merito delle questioni affrontate:

L'ente sta predisponendo la costituzione del fondo per il salario accessorio 2017 che, salvo problemi con chi dovrà poi "certificarlo", dovrebbe registrare un incremento dovuto alle nuove assunzioni di personale sia per i livelli IV - VIII che per i ricercatori/tecnologi. Questo è forse l'unico passaggio non negativo della giornata di ieri.

Sulla costituzione del fondo dell'art. 90 del nuovo CCNL, propedeutico ai passaggi di livello ex articolo 54, abbiamo capito che neanche l'ente crede alla sua delibera n. 15163 che prevede lo stanziamento di 680.000 euro. Sono in attesa, "a breve", di una circolare del MEF, che gli dica come costituire il Fondo e a questo si atterranno. Quindi prospettive non buone, visto che sono loro i primi a non sostenere con convinzione quanto deliberato e che, giova ricordarlo, già non corrisponde alle richieste sindacali.

Per l'articolo 15, relativo alle progressioni per i ricercatori e i tecnologi, abbiamo proposto di fare una delibera che rispettasse i principi fissati dalla Cassazione, allegandone la sentenza. Per l'ente non si può fare perché l'ARAN e la Funzione Pubblica la penserebbero diversamente, con buona pace dei giudici della Cassazione. Anche dove si potrebbe procedere in direzione favorevole per il personale, perché ci sono gli elementi per farlo, si preferisce nascondersi dietro "pareri" irragionevoli. <http://m.flcgil.it/ricerca/ricercatori-tecnologi/tornano-le-progressioni-di-carriera-per-ricercatori-e-tecnologi.flc>

Sul lavoro agile e il telelavoro non ci sono avanzamenti. Abbiamo trasmesso, come FLC CGIL, ben due mesi fa le nostre osservazioni. Ci è stato ripresentato lo stesso testo, con la stessa sostanziale impostazione. Per il telelavoro rimangono le incomprensibili limitazioni percentuali, per il lavoro agile dire che si muovono con uno spirito inadeguato è un eufemismo.

Il testo, così com'è non va bene e va cambiato!

Sul riconoscimento delle anzianità pregresse sono ancora in attesa dell'ennesimo parere sollecitato all'avvocatura di stato. Ma una decisione autonoma mai?

La presidente del CUG ci ha illustrato il piano triennale per le azioni positive. È un buon testo che andrebbe reso operativo. Vigileremo che ciò avvenga, anche se, visto l'interesse dell'ente per il proprio personale, non c'è da nutrire grande fiducia.

La contrattazione relativa ai benefici assistenziali è stata rinviata.

Sul precariato forse la cosa peggiore. Oltre la solita storia che servono ulteriori risorse per proseguire nella stabilizzazione, che l'ente "ha subito" e su cui, diciamo noi, continua a non rispettare le norme e dobbiamo affidarci alla magistratura, ci è stato esplicitato come si stia procedendo nelle proroghe dei contratti in scadenza. Si procede caso per caso, non c'è una indicazione univoca, ci si basa su valutazioni assolutamente soggettive. A te ti proroghiamo, a te ti mettiamo in standby per 20 giorni, a te ti cambiamo profilo. Paternalismo, autoritarismo e poco rispetto delle persone!

Nel confronto che abbiamo avviato con il MIUR e con l'ARAN <http://m.flcgil.it/ricerca/ricerca-prosegue-il-confronto-al-miur-sui-punti-dell-intesa-col-governo-del-24-aprile.flc>

<http://m.flcgil.it/ricerca/primo-incontro-all-aran-della-commissione-per-l-ordinamento-professionale.flc>

si sta cercando di porre le basi per rinnovare il contratto nazionale e per risolvere le tante criticità ancora in essere. l'Infn deve però fare la sua parte, smettendola di trincerarsi, quando fa comodo, dietro pareri altrui, recuperando spazi di autonomia e dando risposte a tutto il personale, stabile e precario.

Per parte nostra, insieme alle altre organizzazioni sindacali, stabiliremo le necessarie iniziative a sostegno delle giuste rivendicazioni del personale.